Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 3 Giugno** — **Numero 129**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

ABBONAMENTI

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

INSERZIONI

Atti giudiziari . . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **201** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Ferrara ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Ferrara distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella Provincia di Ferrara colla indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Argenta.

Due zone malariche (1ª zona) — Questa zona è delimitata come segue:

A levante da una linea che va lungo il confine territoriale di Argenta col Comune di Comacchio posto a valle del passo di Sant'Alberto, presso il casone della Punta nella valle Mezzano.

A tramontana da una linea che segue il confine di Comacchio attraversa la valle Mezzano, indi prosegue in corrispondenza al

confine del territorio di Porto Maggiore e per la fossa Benvignante risalendo sempre fino all'incontro della strada provinciale Porto Maggiore-Consandolo, presso Mezzana discende per detta strada verso Consandolo fino all'incontro colla fossa Benvignante e quindi seguendo gli scoli riuniti Ziparca ed Anderlice procede fino alla biforcazione di questi due scoli.

A ponente da una linea che discende da detta biforcazione per lo scolo Anderlice procede sino all'incontro della strada comunale di Ospital Monacale nella località Chiavichino e segue la detta strada fino all'incontro dell'argine sinistro del Primaro abbandonato; segue inoltre detto argine fino alla località Sarti ove incontra il confine territoriale del Comune di Molinella.

A mezzodì da una linea che segue perfettamente il confine territoriale coi Comuni di Molinella, Conselice, Alfonsine e Ravenna, dalla detta località Sarti sino al punto all'argine sinistro del Reno poco a valle del passo di Primaro, dal quale procede nel lato di levante entro la valle Mezzano.

2ª zona. Questa zona ha i seguenti confini:

A levante la strada provinciale Zenzalino a partire dall'argine sinistro del Reno presso Traghetta fino alla bocca S. Nicolò.

A tramontana: una linea che, attraversando l'argine del Primaro dalla strada Zenzalino, va a toccare il confine territoriale di Ferrara.

A ponente: una linea che segue il detto confine fino al Porto Canne ed attraversata la Golena destra, segue il corso dell'argine destro del Primaro fino a Traghetto, contro l'argine sinistro del Reno.

2. Comune di Bondeno.

Due zone malariche:

1ª zona. Comprende S. Biagio e sette Polesini ed ha i seguenti confini:

A nord: la via comunale per Salvatonica e lo scolo Branca Gallo.

A levante: lo stesso scolo Branca Gallo, la proprietà Camerini denominata Diamantina, e lo scolo Gallerana, via fra i due ponti e la bassa Garella.

A sud: la provinciale per Ferrara e la ferrovia Ferrara-Suzzara.

Ad ovest: la stessa ferrovia, la strada comunale per Ospitale e per S. Biagio.

2ª zona. Questa zona è delimitata dai seguenti confini:

A nord-est: la Burana abbandonata e la strada provinciale.

Ad ovest: la Burana Nuova.

A sud: il fiume Panaro.

3. Comune di Copparo.

La zona è delimitata a nord dal Canal Bianco.

Ad est: dal confine di Mesola e da quello di Codigoro.

A sud: dal confine coi Comuni di Codigoro e Migliarino.

Ad ovest: dall'argine del Brazzolo che dal canal Bianco si dirige al Po di Volano attraversando Ambrogio e Tresigallo.

4. Comune di Ostellato.

La zona è delimitata da una linea che partendo dall'alveo del Volano segue il confine con Cornacervina di Migliarino di fronte alla possessione Mapolana, segue la strada di detta possessione fino all'incontro della strada comunale di Zerbina segue per detta strada per Alberlungo fino all'incontro del confine territoriale di di Migliarino presso la possessione Pinzana sulla provinciale di Migliarino.

Da questo punto la linea segue interamente il confine del Comune di Ostellato col Comune di Migliarino dalla detta possessione Pinzana fino all' incontro del confine di Massafiscaglia, presso la Corte Tatina. Poi segue il confine di Ostellato con Massafiscaglia dal detto punto fino all'argine della Trebba presso la corte omonima, segue quindi un breve tratto dell'argine Trebba in confine con Lagosanto, e quindi attraversa in linea retta, la valle Trebba dalla corte Trebba alla provinciale di Comacchio, di fronte alla stazione di valle Lepre. Dalla casa di valle Lepre seguendo la linea dei Dossi e l'argine dei Borgazzi, arriva presso la Motta della Girata dal qual punto diverge ed attraversa la valle del Mezzano, sempre in confine con Comacchio, fino all'incontro del confine territoriale di Portomaggiore. Segue in ultimo il detto confine di Portomaggiore, dapprima attraversa la valle Mezzano e quindi attraversa il territorio comunale fino all'incontro del confine territoriale con Ferrara a poco distanza dalla possessione Pachenià di qui segue il Comune di Ferrara fino all'incontro dell'alveo del Volano di fronte alla possessione Massalana.

5. Comune di Porto Maggiore.

La zona è delimitata come segue:

A tramontana dal confine comunale con Ferrara;

A levante dal confine comunale con Copparo;

A mezzogiorno dalla fossa Benvignante e dal confine col Comune di Argenta;

A ponente dalla strada ferroviaria Porto Maggiore-Argenta, dalla via comunale per Portoverara, dalla Ponera, Mazzacavalletto, condotta Brello, dalla via per Malborghetto-Palazzino indi dal confine territoriale di Ferrara.

6. Comune di Vigarano Mainarda.

La zona ha i seguenti confini:

A nord, lo scolo Gallo.

Ad est, la via per Bardaccia, Lambertino o la sbarra, Condotto Tassone ed il confine comunale dalla Cascina Bortolo sulla provinciale Ferrara-Bondeno; indi la stessa provinciale dalla Forcetta di sotto al centro di Vigarano Mainarda, Argine di Reno abbandonato fino allo Spinetto indi la strada per la Coronella fino a Migliaro Vecchio, indi il confine comunale fino alla Russi.

A sud, la via comunale di Madonna dei Boschi fino alla Fratticia.

Ad ovest, la via fra la Fratticia e la Valletta, l'argine del Cappellaro fino a Torre Senotica. Un tratto della ferrovia Ferrara-Suzzara, la via fra la Ca' vecchia la Garella e i due ponti, scolo Gallerana ed il confine territoriale fra lo scolo Gallerana e lo scolo Gallo.

7. Comune di Ferrara.

Sei zone malariche.

1ª zona (comprende la frazione di Ravalle, Casaglia, Cassana, Pontelagoscuro e Porporana).

I confini della zona sono i seguenti:

Ad est, lo stradone, dal Ponte Pagliarina sullo scolo Lavezzola per la Canova fino al Canal bianco: un tratto di detto Canale e la strada del Boschetto bagnante Casalei e Ca' del Bosco sullo scolo Gramiccia.

A sud; lo scolo Gramiccia, il Canale Cittadino, la strada del Castel Trisettino, e il Canale Poatello.

Ad ovest; il confine territoriale col Comune di Vigarano Mainarda, la strada comunale per Porporana, e Palantone.

A nord; l'argine destro del Po di Palantone al Ponte Pagliarina sullo scolo Lavezzola.

2. Zona (frazione di Baura).

I confini della zona sono i seguenti:

A nord il Canal Bianco; a sud, la strada provinciale di Copparo; ad est, la strada comunale che da Ruina va alla provinciale di Copparo; ad ovest la stradella che dal Ponte Ravanello della strada provinciale mette al Canal Bianco.

3. Zona (frazione di Quarterana).

I confini della zona sono i seguenti:

Ad ovest, il ramo abbandonato di Volano; ad est, la strada comunale che dal passo di Cona va a Contropò.

4. Zona (frazione di Borgo S. Luca).

I confini della zona sono i seguenti:

Ad est, il Primario; a sud, la via comunale dalla Torre Fossa per S. Martino; ad ovest, lo stradone privato da S. Martino alla sentinella sulla provinciale di Bologna.

A nord, il Canal Bianco.

5. Zona (frazione di Gaibana, Marzara, S. Bartolomeo in Bosco e S. Martino).

I confini della zona sono i seguenti:

Ad est, il confine attuale del territorio coi Comuni di Portomaggiore ed Argenta da Palmiraica sullo scolo S. Antonino fino alla Botte sulla Fossa di Porto; a sud, la Fossa Guglielmina, lo scolo Prove, la via Pradona ed il confine attuale col Comune di Argenta per la Punta sino alla via comunale per Cadifiume; ad ovest, la via comunale di confine dalla Punta Possessione Resca.

La via Ponticello sino alle Tornare; lo scolo Parziale fino alla provinciale Bolognese. La stessa provinciale da Montalbano alla Pasticia. A nord. La via comunale Sgarbata dalla Pasticia alla Portonara la via del Ponticello fino al ponte Melica sul Primaro, l'argine, la strada del Primaro fino a Gaibanella, la via comunale di Pallarano, lo scolo Pallarano.

6ª. Zona (frazione di Denore).

I confini della zona sono i seguenti: A nord: il ramo abbandonato di Volano e Viconovo, sino al passo di Medelana. Ad ovest: la fossa Masi sino al confine della possessione Prebenda e la strada comunale che conduce a Cona fino alla possessione S. Martino. A sud. I confini delle possessioni Santissimo-Vallazza, Quartesanarazza-Luogo del Bene, Lama, sino al ponte Assel. Ad est: il canale di S. Romano fino al ponte Cavallari, ove il confine prende la fossa Bertolda, e l'accompagna fin presso la bonifica di Denore raggiungendo la strada Mastrana, diramazione della provinciale che va al passo di Medelana sul Volano.

8. Comune di Cento.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

A nord: la via comunale, Cavabusa e lo scolo Righetto.

Ad ovest: la via Riga e la via Imperiale.

A nord: la via Imperiale.

Ad est: il canale di Cento, la via provinciale Cento-Ferrara.

9. Comune di Codigoro.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce la zona malarica.

10. Comune di Comacchio.

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce la zona malarica.

11. Comune di Lagosanto.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce la zona malarica.

12. Comune di Massafiscaglia.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce la zona malarica.

13. Comune di Mesola.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce la zona malarica.

14. Comune di Migliarino (due zone malariche).

1ª zona (frazione di Comacervina).

La zona malarica è delimitata da una linea, che partendo dalla sinistra del Volano nella frazione di Cornacervina alla possessione Vallicella, segue lo stradone di detta possessione sino contro lo scolo Bulgarello risale il detto scolo fino al Ponte Vallassa, segue lo stradone nuovo privato Vallassa, che ha origine presso il ponte sino contro la strada comunale Rabbiosa presso la possessione Vallassa. Segue poi la strada Rabbiosa fino all'incontro della strada Bianchetta dirigendosi a nord lungo detta strada fino all'incontro del Canal Secco. Segue poi il detto Canal Secco fino all'incontro del confine col comune di Copparo presso le Motte, e seguendo ancora il confine lungo il Canal Secco ed il Canal Galvano si protende fino all'angolo che detto confine forma con il territorio di Codigoro presso la possessione Bagaglione.

Da questo punto la linea segue il confine con Codigoro sino all'incontro del canale Volano; risale dal lato di mezzo del canale Volano, segue il confine del Comune con Massafiscaglia fin presso la Canova, ove abbandona il confine territoriale seguendo lo stesso canale Volano e risalendo fin presso la possessione Vallicella punto di origine.

2ª Zona (territorio di Migliarino, frazione di Migliaro).

Il confine di questa zona è fatto da una linea che si stacca dalla parte di levante dall'incontro del canale Ponte Canaro colla via Cosella sul confine territoriale di Massafiscaglia e discende seguendo il detto confine territoriale fino all'incontro del confine di Ostellato poco oltre la Corte Tatrino.

Da questo punto d'incontro segue sul lato di mezzodì sempre il detto confine con Ostellato per le corti Rocchi, Elta, Sfondrabò e Rotta.

Da questo punto, Costa Rotta fino all'incontro sulla strada di Sfondrabò e lungo detta strada fino alla possessione detta della Madonna.

Di qui la linea di confine segue lo stradello comunale per le corti Gioia, Valsano e Vallassa fino all'incontro della strada Valchiusura e scolo Bertolazza.

Segue, infine, pel lato di tramontana il corso di detto scolo Bertolazza per le corti Veronesa, Sabbioni Corsaro fino all'incontro della stradella Pasconcella presso la corte omonima e segue poi la detta stradella fino alle Casette e di qui la via Casetta fino al Ponte Canaro e chiude la zona incontrandosi col confine territoriale di Massafiscaglia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 203 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro, in via transitoria, e derogando alle norme stabilite col Regolamento approvato con R. decreto 31 maggio 1896, n. 206, potranno essere conferiti ai candidati che, nell'esame di concorso per il posto di volontario nel personale di 1ª categoria della Corte dei Conti, indetto col decreto Ministeriale 12 agosto 1902, n. 6318, riportarono una votazione media di non meno di sette decimi, giusta la tabella di classificazione in data 23 febbraio 1903 pubblicata nel n. 7 del Bollettino ufficiale del personale.

Art. 2.

I candidati predetti i quali aspirino ad essere nominati volontari delle Delegazioni del Tesoro, dovranno entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto produrre regolare domanda alla Direzione Generale del Tesoro, con esplicita dichiarazione di essere disposti a raggiungere qualsiasi residenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

Il Ministero degli affari esteri comunica quanto segue:

Da vari giornali italiani essendo stata pubblicata in quest'ultimo scorcio di tempo la notizia di una eredità di 300 milioni giacenti a Calcutta e lasciata 60 o 70 anni or sono da certo Bonetti o Monetti, sono pervenute e continuano a giungere da ogni parte d'Italia a questo Ministero numerose domande di persone aventi quel cognome od uno simile, le quali credono poter aver titolo a partecipare a quella successione.

Il Ministero degli affari esteri ravvisa opportuno di rendere di pubblica ragione, in risposta alle domande già ricevute e per norma di quanti altri intendessero di farne, come la notizia suddetta sia destituita di qualsiasi fondamento, le più accurate indagini praticate dai RR. Agenti diplomatici e consolari all'estero a principiare dal 1851 e rinnovate di tratto in tratto sino a questi ultimi mesi avendo soltanto constatato che nè a Calcutta, nè in alcun'altra località delle Indie inglesi, nè al Madagascar, nè nelle Indie Neerlandesi e neppure in America, come altri affermava, è mai esistita nè trovasi giacente alcuna successione lasciata da un Francesco Claudio Bonnet, Bonetti o Monetti, e che nessun deposito figura al nome di costui in alcuna delle Banche di Londra.

Si tratta infine delle solite notizie sensazionali e fantastiche che di tratto in tratto sorgono a sollevare sterili speranze ed inutili ricerche.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Bassetti cav. Lorenzo, maggiore legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 giugno 1903.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 7 maggio 1903:

Radicati di Marmorito conte cav. Edoardo, colonnello comandante 10 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1903.

Caligaris cav. Giuseppe, id. in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante 10 bersaglieri, con decorrenza per gli assegni dal 1° id.

Con R. decreto del 19 maggio 1903:

I sottonominati sottufficiali nell'arma di fanteria sono nominati capimusica nel R. esercito:

Amoruso Francesco, furiere maggiore musicante 50 fanteria — Pascale Giovanni, furiere musicante 42 id.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 21 maggio 1903:

Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nobile cav. Vittorio, tenente colonnello reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Caporale Mauro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° giugno 1903.

Francioli Michele, id., id., id. id. id., dal 1° id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Cordella Ernesto, capitano 10 artiglieria campagna, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 30 aprile 1903.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Granozzo dott. Baldassare, sostituto segretario aggiunto tribunale militare Milano, accettata la volontaria dimissione dall'impiego, dal 1° maggio 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Cicchini Ferdinando, capitano artiglieria, in servizio temporaneo presso il 3 reggimento artiglieria da costa, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1903, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Villa Baldassarre, tenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Monticelli Alfredo, sottotenente veterinario, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio, dal 29 gennaio 1903.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

De Rossi Publio, sottotenente 18 artiglieria campagna (treno), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con RR. decreti del 21 maggio 1903:

Noreen Vincenzo, tenente genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

La Terza Vittorio, id. id., id. id. id. ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità, nella riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Maurigi Carlo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Cellerino Giovanni, tenente 2 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione d'età, ed è inscritto col suo grado e colla sua anzianità nella riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Montaldo Giuseppe, tenente artiglieria, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 10 maggio 1903:

Zanarelli Pellegrino, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2000) a decorrere dal 16 maggio 1903.

Iosca Federico, scrivano di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) a decorrere dal 16 maggio 1903.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19 dal 4 al 10 maggio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	-	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Ceresole d'Alba. . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Dronero	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Pianfei.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Piazza	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Cigliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Moncrivello.	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			6	—	6	—	6	—
	Cremona	Crema	S. Bernardino. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cremona	Vescovato	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	S. Giorgio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Revere	Revere.	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	—	4	—	4	—
	Udine	Maniago	Maniago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluna	Trevignano.	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Gattico	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Cadelbosco sopra . .	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	2	—	2	—
		Emilia.			4	—	5	—	5	—
	Perugia	Perugia	Perugia	bovina	2	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Grosseto	Grosseto	Cimignano	bovina	1	—	1	—	—	1
		Toscana			1	—	1	—	—	1
	Teramo	Teramo	Carropoli.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 4 al 10 maggio 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Napoli*	Castellammare	Gragnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Napoli	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Torre del Greco	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			3	—	3	—	3	—
	Siracusa	Modica	Biscari	bovina	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Montevago	suina	1	—	5	—	1	4
		Sicilia			2	—	6	—	2	4
Carbonchio sintomatico	*Pavia*	Voghera	Codevilla	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Verona	S. Bonifacio	S. Bonifacio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Massa Sup.	Castelnuovo Bas.	»	2	—	3	—	3	—
		Veneto			3	—	4	—	4	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	bovina	1	—	2	—	2	—
		Emilia			1	—	2	—	2	—
	Ancona	Ancona	Fabriano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Cesi	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Chieti	Vasto	Atessa	equina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	bovina	2	—	(1) 20	—	20	—
	»	Cefalù	Ionello	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	—	5	—	—	4	1
		Sicilia			3	5	21	—	25	1
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	bovina	—	13	—	4	—	9
		Piemonte			—	13	—	4	—	9
	Pavia	Mortara	Ottobiano	bovina	1	—	50	—	—	50
	Brescia	Chiari	Pompiano	»	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			1	3	50	—	—	53
	Reggio Em.	Guastalla	Gattico	bovina	1	41	25	61	—	5
	»	Reggio	Castelnuovo sotto	»	1	—	11	—	—	11
	Bologna	Bologna	Monte San Pietro	»	—	1	—	1	—	—
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1	—	4	—	—	4
		Emilia			3	42	40	62	—	20

(1) Di cui 14 riferentisi alla settimana 27 aprile 3 maggio.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Rieti	Marcetelli	caprina	1	—	8	—	—	8
	Marche ed Umbria				1	—	8	—	—	8
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	1	6	2	8	—	—
	Toscana				1	6	2	8	—	—
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Firenze	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	3	1	—	1	3
	Caserta	Nola	Nola	bovina	—	—	(1) 1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	3	—	3	—
Morva e Farcino	*Novara*	Varallo	Mollia	equina	—	1	—	—	—	1
	Piemonte				—	1	—	—	—	1
	Milano	Milano	Milano	equina	1	—	1	—	1	—
	Como	Lecco	Lecco	»	—	1	—	—	1	—
	Lombardia				1	1	1	—	2	—
	Porto Maurizio	San Remo	Ventimiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Liguria				—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cortemaggiore	equina	—	2	—	—	2	—
	»	»	Fiorenzuola	»	—	1	—	—	—	1
	Emilia				—	3	—	—	2	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Montespertoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di P.	»	—	1	—	—	1	—
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	1	—	—	1	—
	Toscana				1	4	1	—	3	2
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	—	2	—	—	—	2
	Regione Meridionale Adriatica				—	3	—	—	—	3

(*) Riconosciuto tubercoloso all'abbattimento in pubblico macello.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gl'animali ammalati	Stalle o mandre riconosciete infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva o Farcino**	*Caserta*	Caserta	San Felice a Canc.	equina	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco. . .	»	1	—	1	—	—	1
	Benevento	Benevento	**Benevento**	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cerreto	Pontelandolfo . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	1	2	1	—	—	3
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Salerno	»	—	2	—	—	—	2
	Potenza	Matera	Montescaglioso . .	»	2	—	2	—	—	2
	»	Potenza	Pignola.	»	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			5	8	5	—	—	13
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	5	—	—	—	5
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	»	—	3	—	—	—	3
	»	Sciacca	Menfi	»	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Alcamo	Castelammare. . . .	»	—	7	—	—	—	7
		Sicilia			—	16	—	—	—	16
Vaiuolo ovino	*Perugia*	Terni	Montecastrilli . . .	—	—	20	23	17	—	26
		Marche ed Umbria.			—	20	23	17	—	26
Rabbia	*Ravenna*	Ravenna	Alfonsine.	suina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Senigallia	canina	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Macerata.	»	—	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			1	—	3	—	3	—
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	2	—	2	—
		Lazio			—	—	2	—	2	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	canina	—	—	1	—	1	—
	Napoli	Casoria	Casoria.	suina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	2	—	2	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collevecchio	ovina	—	178	—	—	—	178
	»	Terni	Terni	»	—	250	—	—	—	250
		Marche ed Umbria			—	428	—	—	—	428

agli studî sulla colonizzazione interna. Per il bilancio venturo si avrà una nuova e più razionale distribuzione dell'organico.

MORGARI. al capitolo 29 (istruzione agraria), raccomanda al ministro di voler provvedere ad un migliore funzionamento delle stazioni agrarie e ad una riduzione delle tasse per le analisi chimiche fatte per uso dei privati.

CHIESI vorrebbe che fosse aumentato il numero delle stazioni agrarie, perchè l'opera loro in pro dell'agricoltura fosse più efficace.

CASCIANI, relatore, si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Chiesi. Fa osservare poi all'onorevole Morgari che le tariffe sono elevate per fornire qualche provento alle stazioni agrarie.

MORGARI, al capitolo 31 (scuole superiori di agricoltura) rileva quanto sia sproporzionata la spesa che si fa per le Università agricole in confronto dei molti milioni che si danno per gli altri istituti d'istruzione superiore; mentre gioverebbe volgere gli studi dei giovani all'agricoltura.

Vorrebbe che in ogni Comune accanto al medico vi fosse un agronomo condotto. Confida che lo stanziamento sia aumentato nei futuri bilanci.

MORGARI al capitolo 34 (scuole pratiche di agricoltura) plaude alla geniale iniziativa del ministro Baccelli riguardo alla istituzione dei campicelli, e vorrebbe che ve ne fosse uno per ogni Comune rurale.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Fa osservare all'onorevole Morgari che egli nella sua lunga carriera scientifica ha sempre sostenuto la necessità di dare agli studi un indirizzo sperimentale. Questo stesso criterio ha poi voluto portare nell'agricoltura, diffondendo l'istruzione delle cattedre ambulanti e portando l'insegnamento delle discipline agrarie nelle Università.

MORGARI, sui capitoli 36 e 37 (istruzione agraria) lamenta che questi capitoli figurino soltanto *per memoria*.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, spiega che si trata semplicemente di un trasporto ad altri capitoli.

MORGARI, sul capitolo 38 (concorso per scuole d'agricoltura) lamenta l'esiguità dello stanziamento.

DANEO EDOARDO, sul capitolo 40 (insegnamento agrario) reclama l'istituzione di facoltà agrarie presso tutte le grandi Università.

Esorta intanto il ministro ad incoraggiare le facoltà agrarie libere colà dove si sono costituite.

PINCHIA plaudendo all'iniziativa dell'insegnamento agrario nell'esercito, chiede che il ministro dell'agricoltura cooperi con quello della guerra per darvi un incremento sempre maggiore.

Raccomanda poi caldamente che si dia un indirizzo più efficace alle scuole pratiche di agricoltura.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, convenendo pienamente nelle idee svolte dagli onorevoli Daneo e Pinchia, dichiara che farà quanto è in poter suo per diffondere l'insegnamento pratico agrario nel popolo e nell'esercito. È poi suo proposito creare una facoltà agraria che sarà parte della grande Università politecnica.

MORGARI, nota che per tradurre in atto sì nobili iniziative i fondi sono insufficienti.

DE AMICIS propone che il capitolo 41 « cattedre ambulanti » sia aumentato di cinquanta mila lire; riducendo della stessa somma il capitolo 49 « esperienze di concimazioni ».

Ciò perchè è necessario che i professori delle cattedre ambulanti insegnino a proprietari e contadini l'uso dei concimi chimici.

JATTA, rilevando le eminenti qualità morali del contadino italiano in genere e del contadino pugliese in ispecie, al quale difetta solo la necessaria istruzione, afferma la necessità di moltiplicare nelle provincie del Mezzogiorno le cattedre ambulanti d'agricoltura, promovendo e secondando le iniziative degli enti locali (Approvazioni - Congratulazioni).

FRACASSI, approva l'aumento dello stanziamento di questo capitolo, ma non potrebbe approvare la riduzione del capitolo pei concimi chimici che vorrebbe anzi maggiormente diffusi.

MORGARI si associa all'on. Fracassi. Vorrebbe anzi lo stanziamento pei concimi chimici molto aumentato.

Così pure vorrebbe una cattedra ambulante per ogni mandamento.

CASCIANI, relatore, dimostra che gli stanziamenti di questi capitoli sono sufficienti perchè esattamente proporzionati ai presenti bisogni.

Nota poichè prima di creare nuove cattedre ambulanti, bisogna provvedere che siano degnamente coperte tutte quelle esistenti.

Non potrebbe poi in nessun modo consentire alla riduzione della spesa pei concimi chimici.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, associandosi al relatore, prega che lo stanziamento venga mantenuto come è proposto.

DE AMICIS, insiste sull'aumento proposto in questo capitolo, non insiste, invece, per la diminuzione del capitolo 49.

(L'aumento proposto dall'onorevole De Amicis al capitolo 41 è approvato)

MORGARI, sul capitolo 42 « sussidi a concorsi agrari « di acquisto, di produzione e di vendita », deplora l'esiguità dello stanziamento.

BATTAGLIERI, lamenta che questo stanziamento, invece che essere aumentato, sia stato diminuito di tremila lire.

Accennando alla grande importanza di questi consorzi, anche pei fini dell'esportazione, raccomanda che almeno lo stanziamento venga aumentato nei futuri bilanci.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà nel massimo conto questa raccomandazione.

MORGARI, sul capitolo 43 « miglioramento del bestiame » insiste sulla necessità di aumentare lo stanziamento per promuovere in Italia l'industria armentizia.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che lo stanziamento è sufficiente, date le forze del bilancio.

Non mancherà di favorire in ogni modo l'industria armentizia, così importante pel nostro paese.

MORGARI, sul capitolo 44 « produzione mulattiera » vorrebbe un aumento per far sì che l'Italia non sia più, per questo ramo della produzione, tributaria dell'estero.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Morando e Silvestri.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE, in adempimento dell'incarico avuto dalla Camera, nomina gli onorevoli Ferrero di Cambiano e Rava membri della Commissione pel disegno di legge circa gli infortuni sul lavoro, e l'onorevole Cabrini membro della Commissione pel disegno di legge sul contratto di lavoro.

Presentazione di una relazione.

TORRACA presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento del R. Esercito.

Commemorazione dell'onorevole Giovanni Santi.

LANDUCCI manda un saluto alla memoria dell'avvocato Gio-

vanni Santi che fu per parecchie legislature deputato di Arezzo.

PRESIDENTE, si unisce al compianto espresso dal preopinante per l'ex collega defunto.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'onorevole De Amicis « sul servizio ferroviario da Roma a Castellammare Adriatico e da Sulmona a Cajanello ».

Assicura che l'Amministrazione fa ogni sforzo per soddisfare i giusti desideri delle popolazioni interessate ed ha già ottenuto qualche miglioramento nel materiale.

DE AMICIS ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato, insistendo nella necessità di migliorare anche gli orari.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Gaetano Falconi « sulle cause onde viene tuttora ritardata l'approvazione dello statuto per l'opera d'istruzione e beneficenza « Carducci », in conformità delle deliberazioni 18 dicembre 1900 del Consiglio provinciale di Ascoli-Piceno e 8 marzo 1901 del R. commissario straordinario per il Comune di Fermo ».

Il ritardo lamentato dall'interrogante deriva da ciò che, in seguito ai pareri del Consiglio di Stato e delle Accademie di S. Luca e dei Lincei, si dovette invitare il prefetto a provocare alcune modificazioni allo statuto.

FALCONI GAETANO esorta il Governo ad invitare l'Accademia dei Lincei a pronunziarsi chiaramente sulla riforma dello statuto, senza di che non crede che si potrà mai giungere ad attuare la riforma stessa.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Pala che interroga « per sapere a che punto si trovino i lavori di bonifica e di sistemazione idraulica in provincia di Sassari previsti dalle leggi del 1897 e 1902 sui provvedimenti per la Sardegna ».

Mentre sono prossimi al compimento i lavori di bonifica dello stagno di Corcò presso Terranova, sorsero contestazioni con le Imprese che attendono alle bonifiche del padule di Tempio e della palude Scudo presso Torralba, che indussero l'Amministrazione ad assumere l'esecuzione di ufficio a danno delle Imprese inadempienti.

Sono sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici i progetti per le bonifiche delle Salinedde presso Terranova e di Santa Lucia presso Bonorva, e appena si avranno tutti i pareri favorevoli si farà luogo agli appalti; giacchè si sono provveduti i mezzi necessari, destinandovi uno dei venticinque milioni autorizzati dalla legge per l'anticipata esecuzione di opere pubbliche.

Si sta inoltre attendendo ai progetti per altri lavori, come la bonifica del bacino del Cedrino e di quello del Coghinas.

PALA osserva che i lavori in istato di avanzamento sono i meno importanti, mentre ai lavori delle Salinedde e di Galitti, che sono importanti perchè prossimi all'abitato, non si è ancora dato mano.

E così mancano ancora i progetti di massima di altri lavori.

Raccomanda vivamente maggiore sollecitudine per l'avvenire.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione dell'onorevole Girardi « sulle ragioni che hanno determinato di omettere tra le modificazioni di alcuni ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria, quella, che pure era urgente, relativa al personale dell'Amministrazione del lotto.

Rammenta che in recenti documenti e discussioni parlamentari il ministro ha dato ragione della lamentata omissione, assicurando che l'Amministrazione sta attendendo anche allo studio dell'organico del lotto.

GIRARDI osserva che gli studî sono pronti da un pezzo; deplorando che si sia data la precedenza ad altri organici sopra quelli dell'Amministrazione del lotto, la cui riforma era di maggiore urgenza.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Varazzani, che interroga « per sapere s'egli intenda sollecitare l'autorità scolastica a rispondere al ricorso dei maestri supplenti del Comune di Pisa, che da oltre un anno attendono invano soddisfazione ai loro giusti reclami ».

Si attende il parere del Consiglio scolastico, che fu con recente telegramma sollecitato a pronunziarsi sul ricorso dei maestri supplenti cui si riferisce l'interrogazione.

VARAZZANI, dopo aver dimostrato l'illegalità del procedimento del Comune di Pisa, lamenta che non solo le autorità locali. ma eziandio i funzionari dipendenti dal Governo abbiano peccato di trascuranza; e si augura che si ripari sollecitamente al tempo perduto.

Seguito della discussione della mozione sull'esercizio ferroviario.

PELLEGRINI, nota che il carattere dominante del Parlamento italiano è il trasformismo, che vuol dire la gravitazione di tutti i partiti verso il banco del Governo (Si ride). Ciò spiega il silenzio serbato in questa discussione dai generali, che temono di rimanere senza soldati, se muovono in guerra contro il Gabinetto Zanardelli.

Meno entusiasta del suo amico politico Barzilai, egli, l'oratore, non si sente, come molti altri nella Camera, ardere d'amore per Giuseppe Zanardelli (Vive ilarità) che rinnovella i prodigi di Agostino Depretis, colui che seppe disarmare perfino Felice Cavallotti.

Quindi si vive ora sotto la dittatura di quel venerando uomo, che è il presidente del Consiglio; e l'onorevole Sonnino attende la sua volta, il giorno in cui sarà venerando egli pure. (Ilarità). Si vive quindi in una pace universale. Solo al Senato c'è ancora un barlume di lotta costituzionale; alla Camera non vi sono più partiti (Commenti).

PRESIDENTE invita l'oratore a venire finalmente all'argomento (Commenti).

PELLEGRINI crede che la questione, ch'egli sta trattando, dovrebbe essere permanentemente nell'ordine del giorno della Camera.

Ad ogni modo, precipitandosi al tema della mozione (Ilarità), dichiara di averla sottoscritta perchè essa tende a mantenere impregiudicata la questione dell'esercizio ferroviario, fino a che il Parlamento possa sovranamente pronunziarsi sulle proposte del Governo.

L'onorevole Pantano, svolgendo la sua mozione, si professò favorevole all'esercizio di Stato; ed altri anche propugnarono l'esercizio di Stato.

L'oratore crede prematura qualunque deliberazione in proposito e vuole che rimangano integre le prerogative del Governo e della Camera.

Egli trovasi come l'uomo di Dante, infra due cibi distanti e moventi d'un modo. ma anche egualmente ripugnanti (Si ride).

Questa delle ferrovie non è questione politica. Nè i collettivisti, nè i repubblicani, nè i costituzionali hanno ragione di preferire, a norma dei loro principii, l'una o l'altra forma di esercizio.

Si parla della nazionalizzazione delle ferrovie. Ciò dovrebbe portare logicamente alle ferrovie gratuite, il che significherebbe che quelli che stanno a casa, dovrebbero pagare per quelli che viaggiano (Si ride).

L'esercizio provvisorio è e sarà sempre industriale; e ci sarà sempre bisogno di un capitalista, anche se questo capitalista sarà lo Stato.

Bensì l'oratore non può impensierirsi di quel cumulo d'influenze, che si formerà attorno al Governo, ponendogli nelle mani l'esercizio ferroviario. In tal modo si altererebbe sempre più, per la sempre maggiore prevalenza del Governo, lo spirito delle istituzioni parlamentari.

Nè lo alletta la proposta dell'Amministrazione autonoma. Avremmo un Parlamento ferroviario, un ministro ferroviario, con l'armonico istrumento delle tariffe, diventerebbero nelle sue mani un forte arnese per fronteggiar Bresciani o Bergamaschi (Ilarità).

Le ferrovie, ravvicinando le varie parti della penisola, hanno cementato l'unità italiana.

Di questa fu dunque vero creatore l'onorevole Depretis, quando gettò su tutto il paese le reti delle ferrovie. (Ilarità). Ma le ferrovie patriottiche non saranno mai ferrovie industriali, e graveranno sul povero contribuente italiano.

Si parla di ferrovie di Stato; ma lo Stato vuol dire i ministri, e nel sistema parlamentare i ministri debbono per forza volere ciò che vogliono i deputati che loro danno il voto.

L'oratore teme questo direttore generale delle ferrovie di Stato, che sarà prescelto fra gli uomini politici o magari fra i patriotti e che sarà soltanto segnalato per incompetenza.

I criteri di scelta del Governo si possono valutare nella scelta dei commendatori e dei cavalieri del lavoro (Viva ilarità).

Per tutte queste ragioni l'oratore è convinto che ogni questione deve rimanere per ora inpregiudicata.

Questo è il pensiero espresso nella mozione, la quale è dunque così inoffensiva che non potrà essere accettata dal Governo (Approvazioni).

Presentazione di relazione.

De MARTINO presenta la relazione sul disegno di legge « Modificazioni al testo unico delle leggi sul R. Esercito » (Reclutamento).

Seguito della discussione sulla mozione ferroviaria.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici (Segni di attenzione). Come già dichiarò alla Camera il 24 marzo ultimo, in occasione dell'interrogazione Pantano, egli preferisce in massima l'esercizio privato, ma purchè si possa avere a condizioni favorevoli per l'economia nazionale.

Ritiene che il problema dell'esercizio ferroviario non possa essere risoluto con criteri aprioristici od assoluti, ma con riguardo alle speciali condizioni di fatto di ciascun paese. Di guisa che non può accettarsi senza discernimento ciò che si è fatto in altri Stati. Cita le opinioni di Lampertico, Spaventa, Minghetti e degli stessi onorevoli Carmine e Rubini.

Non può quindi accettare la proposta Giusso che vincolerebbe il Governo per l'esercizio privato, non quella Guicciardini che lo vincolerebbe per l'esercizio di Stato (Commenti).

E d'altronde a quale Stato vuole alludersi? Secondo l'onorevole De Andreis ad uno Stato repubblicano; secondo l'onorevole Nofri a cooperative di lavoratori; secondo gli onorevoli Guicciardini e Carmine ad organismi complessi, più o meno sottratti ad una diretta ingerenza del Governo e ad un efficace sindacato del Parlamento. (Commenti).

Dunque nessuna delle proposte stabilisce un vero esercizio di Stato se non pei rischi, che pone completamente a carico dello Stato medesimo

Rileva che la così detta autonomia delle Direzioni generali del debito pubblico con la Cassa dei depositi e prestiti e del fondo pel culto è semplicemente apparente, essendo sottoposte anch'esse alle vicende di un Governo parlamentare.

E così accadrebbe di un'Amministrazione ferroviaria di Stato. E però se si paventano i pericoli del parlamentarismo essi nè si tolgono nè si diminuiscono con la pretesa autonomia.

Osserva come siano erroneamente citati gli esempi della Germania e della Svizzera.

Data la nostra costituzione, non vi sono che due soluzioni: o concessione ai privati, od amministrazione diretta dello Stato.

I fautori della prima non sono assoluti, ammettendo l'esercizio di Stato, quando non sia possibile avere quello privato a buoni patti.

I fautori della seconda sono esclusivisti.

Le principali difficoltà per avere buone Convenzioni sono tre:

1° Esigenze del personale;

2° Pretesa di migliorare i servizi ferroviari aumentando insieme l'entrata dello Stato;

3° Spirito di diffidenza contro chi parteggi per concessioni a Società. (Commenti).

Cita in proposito le parole pronunziate dal Sella e dal Minghetti.

Oggi potremo ottenere patti più vantaggiosi di quelli del 1885, sia per le migliorate condizioni finanziarie dello Stato, che permetterebbero di saldare il debito verso le Società, provvedere ai bisogni dell'esercizio e far fronte ai riscatti; sia per la maggiore conoscenza di quel che costa l'esercizio ferroviario.

Se, nonostante il possesso di tali elementi non riuscisse la stipulazione di favorevoli Convenzioni, il Governo non esiterà a proporre l'esercizio di Stato.

Si combatte da molti l'esercizio privato per la cattiva prova delle vigenti Convenzioni: ma i difetti di queste possono emendarsi: come, ad esempio, la distinzione fra reti principali e secondarie; la soverchia complicazione degli Istituti, delle Casse patrimoniali e dei Fondi speciali; la indeterminatezza di rapporti fra Stato e Società, che non permise fra l'altro di imporre a queste il regolamento di esercizio, e diè ad esse modo di negare allo Stato la facoltà del Sindacato sull'azienda sociale.

Da tutto ciò derivarono rapporti tutt'altro che benevoli tra le Amministrazioni sociali e l'Ispettorato; ma egli provvide che lo Stato, là dove gli competeva, riassumesse l'esercizio del suo diritto d'imperio, e non fosse da quelle considerato come un semplice contraente.

Lo stesso contegno verso il pubblico ed il personale alienò alle Società ogni simpatia; e questa discussione vale a dimostrarlo.

L'onorevole Pantano ha valutato a circa mezzo miliardo i danni finanziari patiti dallo Stato per effetto delle vigenti Convenzioni.

Questa affermazione, anche se esatta, non conduce alla condanna dell'esercizio privato, bensì a rilevare gli errori commessi nel 1885, e che ora dovrebbero non ripetersi; ma effettivamente questo presunto danno non esiste, o riducesi a cosa insignificante.

Fa osservare all'on. Brunicardi che l'articolo 7 delle Convenzioni del 1885 non fece che consolidare le precedenti norme sulle sovvenzioni annue chilometriche per le Meridionali.

Enumera i provvedimenti presi dal Governo per esercitare, anche contro le opposizioni delle Società, il Sindacato sulle contabilità sociali, mercè il quale fu assicurata allo Stato la dovuta compartecipazione agli utili netti dell'esercizio.

Dichiara che non si è mancato di predisporre a tempo le operazioni preparatorie per la consegna delle linee e del materiale dalle Società al Governo. L'Amministrazione quindi può dare sicuro affidamento che entro i due anni, che ancora mancano, si troverà preparata a liquidare il passato e ad assicurare un migliore avvenire, sia che si ricorra a nuove Convenzioni, sia che si attui l'esercizio di Stato.

Passando alle rariffe, non consente che siano più elevate che in qualunque altro Paese: ad ogni modo la loro misura non è l'effetto dell'esercizio privato, ma dell'alto coefficiente dell'esercizio.

L'art. 44 delle Convenzioni avrebbe permesso al Governo, se l'avesse voluto, di ribassare le tariffe; ma furono più imperiose le esigenze del bilancio. È illusione il credere che l'esercizio di Stato significhi ribasso di tariffe: ciò fu dimostrato dall'on. Carmine in un articolo della *Nuova Antologia* del 1901.

Non accetta l'analogia, che l'on. Riccio volle trovare tra l'esercizio ferroviario di Stato ed il servizio postale e telegrafico (Commenti).

Afferma che, qualunque sia l'ordinamento ferroviario, lo Stato deve avere assoluta libertà in materia di tariffe.

(L'oratore riposa per alcuni minuti) — Congratulazioni).

Riprendendo il suo discorso, il ministro dice non credere esatta l'asserzione dell'on. Giusso che le Società abbiano fatta opposizione all'allacciamento delle stazioni ferroviarie coi porti marittimi: basta a dimostrarlo il numero dei porti così allacciati dopo il 1885.

Dichiara che le Società non potrebbero opporsi a nuovi impianti ferroviari, che è nell'assoluto dominio dello Stato di ordinare.

Accenna alla relazione della Commissione presieduta dall'onorevole Romanin-Jacur sulla navigazione interna, ed ha per essa parole di encomio e di ringraziamento, notando trattasi di un problema di capitale importanza pel nostro Paese.

Aggiunge che farà completare gli studi per tutte le regioni d'Italia.

Un vivo encomio tributa pure all'opera della Commissione Reale presieduta dall'onorevole Saporito, il quale con la esauriente relazione ha reso al Paese un segnalato servigio.

Si accusa l'esercizio privato di essere causa del forte coefficiente nelle spese di esercizio.

Ciò non è esatto; quel coefficiente è dovuto a ragioni affatto estranee, come le condizioni altimetriche delle nostre strade, l'alto costo dei carboni e dei metalli, che altrove si hanno a miglior mercato, ecc.

Cita le conclusioni del deputato belga Renkin, che, relatore del bilancio del Ministero delle ferrovie, poste e telegrafi, nel 1901 affermava essere illusione credere che le ferrovie siano per lo Stato cespite di larghi redditi.

Altra ragione dell'elevato coefficiente di esercizio è l'insufficienza dei nostri impianti, la mancanza del doppio binario e del blocco, a seconda dei casi, che rende più difficile il servizio, obbligando a continui ripieghi.

Anche la elevata spesa del personale vi contribuisce; e certamente l'esercizio di Stato non diminuirebbe quelle spese, nè riducendo il numero dei funzionari, nè riducendo gli stipendi.

Ricorda poi che oggi le vertenze relative al personale sono composte; esso ha un organico ed un regolamento che ne determina stabilmente diritti e doveri.

Nota poi che, se si venisse a nuove Convenzioni, occorrerebbe certo istituire anche un giudice speciale nei rapporti tra Società ed agenti.

Spiega a questo proposito le ragioni che indussero lo Stato ad intervenire nell'ultima controversia. Dimostra che l'esercizio di Stato non diminuirebbe il pericolo di scioperi: renderebbe anzi più eccessive le pretese degli agenti, resistendo alle quali lo Stato sarebbe esposto alla impopolarità, mentre, subendole, incontrerebbe gravi perdite. Cita l'opinione di lord Derby.

Riconosce che le Società non furono molto tenere dell'esercizio economico; tuttavia qualche cosa fu fatto; ma le applicazioni furono imperfette, perchè si provvide solo ad una riduzione di tariffe non compensata da una corrispondente riduzione di spese.

Un servizio economico potrà aversi quando sia modificato razionalmente il titolo V della legge sui lavori pubblici, al cui studio attende un'apposita Commissione.

Esempio di un razionale esercizio economico si ha sulle linee della Società veneta, che giunse a mantenere le spese sempre al disotto degli introiti, ciò che sulle Complementari non si è potuto ottenere.

L'on. Alessio affermò non potersi avere un buon servizio ferroviario, attesa la separazione tra proprietà ed esercizio delle strade ferrate.

Ciò non è esatto: lo stesso on. Spaventa nel 1874 lo aveva notato (Commenti).

Anche il Proudhon affermò che le ferrovie, le strade, i porti, debbono appartenere allo Stato; ma ciò non importa che lo Stato debba esercitare le ferrovie, ciò pei gravi pericoli, che potrebbero derivare alla finanza ed all'economia nazionale (Commenti in vario senso — Interruzioni).

I lamenti contro il servizio ferroviario in Italia sono talvolta fondati, ma esagerati moltissimo.

In tutti i servizi vi è un evidente continuo miglioramento, fino al punto che le Società, prime in tutto il mondo, con esemplare ardimento, hanno affrontato a proprio rischio il problema della trazione elettrica per lunghi percorsi, rischio che lo Stato non avrebbe potuto correre.

Infatti per la Milano-Varese la Mediterranea ha speso lire 7.700,000; per la linea della Valtellina l'Adriatica lire 8,200,000. Questi tentativi hanno suscitato l'Amministrazione dell'estero, donde convengono tra noi scienziati e tecnici a scopo di studio o d'istruzione.

L'esercizio governativo esporrebbe il bilancio dello Stato a continue perturbazioni ed incertezze; con un'azienda, che fra entrate e spesa supera i 500 milioni annui, e colle continue variazioni che subiscono i prezzi dei metalli e dei carboni, noi si potrebbe avere un bilancio consolidato, ovvero per averlo si dovrebbe compromettere la regolarità dei servizi. Si è citato l'esempio dei bilanci della Guerra e della Marina; ma quelli sono bilanci di sola spesa, mentre quello delle ferrovie è anche d'entrata.

Non sa quali siano i popoli giovani che, secondo l'onorevole Alessio, tendono all'esercizio di Stato. Tale tendenza certo non trovasi nè in America nè in Inghilterra, e non sono voci isolate quelle, che si levano contro tale esercizio in Germania, in Francia, in Svizzera. Ricorda le parole del Rickert al Reichstag, di Léon Say, del deputato Plichon, di Loubet.

La tendenza all'esercizio di Stato è quella del partito socialista; ma ben altre sono le tradizioni del partito liberale italiano, che non vuole che lo Stato assorba l'individuo, e uccida l'iniziativa privata. Cita l'opinione dell'onorevole Zanardelli e dell'onorevole Sonnino.

La questione è grave: non bisogna risolverla con preconcetti: si hanno esempi favorevoli tanto di esercizio di Stato che di esercizi privati.

Chiede dunque che si riservi ogni giudizio sui contratti come giustamente hanno suggerito gli onorevoli De Viti, De Marco, Ferraris, Maiorana, Fortis, Torrigiani, Carmine e Rubini.

Venendo più specialmente alla mozione Pantano (Segni di attenzione), dichiara di accettarla, solamente in quanto suoni come un invito a presentare presto proposte concrete.

All'onorevole Nofri, che non vuol trattative prima che il Parlamento si pronunzi, risponde che non si è in tema di proclamazione di principi astratti.

Nè comprende il valore pratico della proposta dell'onorevole Riccio, che vuole che si tratti, ma non si stipuli.

Rispondendo ad altri oratori, afferma che non si può pretendere che il Governo si limiti ad eseguire ciò che il Parlamento abbia già deciso.

Al potere esecutivo, come diritto e dovere, spetta l'iniziativa delle proposte di leggi e di contratti: al Parlamento è riserbato di approvarli o respingerli.

Contrasta al principio della divisione dei poteri il volere che le Camere prefiggano al Governo le basi dei contratti da stipularsi. Ricorda in proposito i giudizi di eminenti parlamentari in materie analoghe; tra cui quello del presidente onorevole Biancheri, che nella tornata del 2 novembre 1884 si pronunziò appunto in tale senso.

L'on. Sonnino scrisse: « Torniamo allo Statuto »; l'on. Rubini nel 1895 invocò che dovessero richiamarsi le nostre istituzioni ai loro principî, costringendo Camera e Governo nei limiti dei rispettivi poteri.

Concludendo (Segni d'attenzione) dichiara che crede possibili Convenzioni, che veramente rispondano agli interessi della finanza e della economia nazionale.

Se il Ministero perverrà a stipularle, le presenterà al Parlamento, e questo le approverà, se le riterrà utili al paese. Che se

non sarà possibile stipularlo, o se il Parlamento crederà di doverle respingere, vi sarà tutto il tempo necessario per passare all'esercizio di Stato. (Vive approvazioni, commenti, congratulazioni).

ALESSIO, per fatto personale, chiarisce alcuni concetti da lui espressi, dei quali nel suo discorso si è occupato l'onorevole ministro.

Ripete che ritiene più produttivo l'esercizio di Stato.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto l'Autorità politica a proibire la recita della *Locandiera* di Carlo Goldoni al Teatro Nazionale in Roma.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni per cui la pubblica sicurezza proibì il 31 maggio ultimo scorso in Roma al teatro nazionale l'ultima recita dell'Aiglon di Rosland.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura, delle finanze, del tesoro e degli affari esteri per sapere se e quando intendano presentare al Parlamento i risultati degli studi della Commissione del regime economico doganale.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda sollecitare ed estendere gli studi per la navigazione interna anche ai fiumi del Piemonte, ed intanto provvedere all'impianto ed alle regolari osservazioni degli idrometri sul Po, da Pavia a Torino e sul fiume Tanaro, da Alba alla sua foce nel Po.

« Coriana-Maynери ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui compensi da accordare ai coltivatori cui si interdicono colture remuneratrici per motivi di pubblico interesse.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli abusi della pubblica sicurezza a Napoli in occasione del comizio per i fatti d'Innspruck verso studenti inermi e pacifici.

« Di Canneto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti di pubblica sicurezza presi in occasione delle ultime dimostrazioni in Roma.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, sulla voce corsa che le scuole governative italiane di Cairo debbano essere cedute all'Ordine dei Salesiani.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, e gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se intendano sospendere l'esazione delle imposte inviare pronti sussidi alle già misere popolazioni di Roccasinibalda e dintorni, cui il 30 maggio una colonna grandinifera distrusse completamente i promettenti raccolti.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle finanze se e come intendano venire in aiuto dell'Amministrazione comunale di San Martino Valle Caudina e degli abitanti poveri di quel paese danneggiati dal terremoto del 22 e 23 maggio ultimo.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'applicazione del regolamento per i lavori di risaia nella provincia di Novara.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica estera del Governo.

« F. De Novellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'indirizzo della politica italiana all'estero.

« Bonin ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni per le quali alla Farmacopea ufficiale sono state aggiunte le cosidette specialità medicinali.

« Celli ».

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Morgari ha presentato una proposta d'inchiesta parlamentare; e che altra proposta d'inchiesta parlamentare è stata presentata dall'onorevole Franchetti.

La seduta è levata alle 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Riduzione ad un quarto del contributo annuo dovuto dal Consorzio per la ferrovia Foggia-Candela (246). Relatore, l'onorevole Capaldo.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Londra del *Journal des Débats* scrive che il signor Chamberlain, abilissimo com'è, sa profittare meravigliosamente delle correnti dell'opinione pubblica, come si è veduto tre anni or sono, e che esso non ha di certo lanciato la sua bomba senza essersi prima esattamente informato sul valore delle correnti protezioniste ed imperialiste che esistono indubbiamente da qualche tempo. Finora queste correnti erano sparse, indipendenti; il ministro delle Colonie le riunisce ora e le dirige, e, in questo momento nessuno può valutarne, in modo preciso, l'importanza e la forza.

I liberali, aggiunge il corrispondente, si dichiarano sicuri della vittoria se le prossime elezioni si faranno sulla questione del libero scambio o della protezione. Essi dichiarano che il sig. Chamberlain, il quale ha diviso il partito liberale, è ora in procinto di disorganizzare il partito conservatore unionista. E' possibile, ma quando ha distrutto il partito liberale esso ha provocato la nascita del partito unionista. Chi sa se un altro partito della difesa commerciale ed imperiale non è alla vigilia di formarsi? E' troppo presto per dirlo e le profezie sono sempre pericolose, ma è un fatto che da oggi un nuovo problema è posto in Inghilterra, anzi nell'Impero britannico e che converrà risolverlo prima di ogni altro.

***

La *Vossische Zeitung*, di Berlino, commenta pure la condotta del signor Chamberlain.

« Chi avrebbe creduto dieci anni fa, dice essa, che un ministro inglese condannerebbe il libero scambio? Il signor Chamberlain ha compreso che l'industria inglese non può più lottare con la Germania. Di qui il suo odio contro di noi e i suoi tentativi per proteggere il lavoro nazionale ».

La *Vossische* e la maggior parte dei giornali tedeschi mostrano di credere che la guerra commerciale sarebbe assai più nociva all'Inghilterra che alla Germania. I circoli politici imparziali, però, si astengono dal fare congetture sulla conseguenza della guerra di tariffe,

ma deplorano questa nuova causa di inimicizia tra le due nazioni.

*
* *

In una conversazione con un rappresentante dell'ufficiosa *Politische Correspondenz*, di Vienna, il nuovo presidente del Ministero bulgaro, generale Petroff, ha dichiarato nuovamente essere vivo desiderio del Governo di Bulgaria di addivenire ad un'intesa con la Porta per le faccende della Macedonia. Quindi ha soggiunto:

« Il mio Governo si studierà, anzitutto, di agire amichevolmente sui rivoluzionari macedoni e di ottenere, per quanto un'ingerenza della Bulgaria è possibile, l'abbandono dei tentativi di sollevazione; ma non sappiamo se riusciremo in questo primo e principale compito di ottenere dai macedoni una sosta nella loro azione ».

*
* *

A proposito delle pratiche che intende fare il Governo bulgaro presso la Porta, si telegrafa da Costantinopoli che vi è arrivato il sig. Nacevich, inviato dal detto Governo. Prima della partenza di questo diplomatico da Sofia, hanno avuto luogo dei negoziati col Granvisir, ed il Sultano istesso avrebbe espresso il suo compiacimento per questa missione.

Però la *Frankfurter Zeitung* afferma che la missione del sig. Nacevich non è veduta di buon occhio dalla Russia. Il tentativo fatto dalla Bulgaria per divenire un fattore di un'importanza eguale a quella delle altre Potenze nella questione delle riforme, dice questo giornale, potrebbe incontrare una seria opposizione diplomatica, però che la Russia e l'Austria-Ungheria si rifiuterebbero di ammettere questa eguaglianza, e, d'altra parte, la Serbia, la Grecia e la Rumania solleverebbero delle proteste analoghe.

*
* *

Il *Temps* ha da Tangeri, 21 maggio:

Nel combattimento colla tribù dei Beni Zernal, le truppe sceriffiane, sebbene vincitrici, ebbero delle perdite sensibili; tanto è vero che il ministro della guerra El Meneheby, che le capitanava, ha dovuto interrompere la sua marcia su Taza.

Il pretendente si trova sempre al Rif, nel forte di Zeluen. Esso ha spedito alcune truppe sotto gli ordini del suo Khalifa, ad incontrare la colonna che il Makhzen ha spedito contro di lui.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli si recò ieri, in automobile, ad Anagni per visitare il collegio delle orfane dei maestri e maestre elementari che s'intitola dal suo Augusto nome.

S. M. la Regina si recò direttamente al Collegio-Convitto, ove fu ricevuta dalla direttrice, dalle maestre e da tutte le alunne che manifestarono con grandi *evviva* il loro entusiasmo per la visita gradita.

Sparsasi per il paese la notizia della presenza di S. M. la Regina Madre, la popolazione, con alla testa il sindaco sig. Coletti ed i membri della Giunta, improvvisò un'imponente dimostrazione, che si ripetè quando S. M., risalendo sull'automobile, riprese la via per Roma.

S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta, accompagnata dal Marchese Torrigiani, lasciò ieri Montecatini e fece ritorno a Torino.

Per Giuseppe Garibaldi. — Ieri per la ricorrenza del 21° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il sindaco e gli assessori della Città di Roma deposero una corona sul busto dell'eroe in Campidoglio.

Il sindaco di Roma spedì poi il seguente dispaccio:

Generale Menotti Garibaldi — Caprera.

Insieme col figliale rimpianto date il memore saluto di Roma all'Eroe che dorme sulla granitica rupe, all'Eroe che combattè in cento battaglie per la Patria e per l'Umanità.

Sindaco COLONNA.

Il generale si affrettò a rispondere:

Unitamente alla famiglia riunita attorno alla venerata tomba baciata dall'augusto saluto di Roma che non dimentica, con riconoscenza di figlio nel suo primo magistrato la ringrazia

MENOTTI GARIBALDI.

A Genova furono deposte dalle associazioni numerose corone sul monumento di Garibaldi.

In memoria di Carlo Pisacane. — A Salerno, sotto la presidenza effettiva del comm. De Leo, sindaco della città, ed onoraria degli onorevoli De Marinis e Camera, è stato costituito un Comitato per un ricordo marmoreo che tramandi ai posteri la nobile figura di Carlo Pisacane e dei suoi compagni sbarcati a Sapri nel 1857 e caduti a Sanze sotto il piombo dei fucili borbonici, sognando la libertà della patria.

L'inaugurazione del monumento sarà fatta il 2 luglio prossimo, 46° anniversario della gloriosa e sventurata impresa.

Associazione della Stampa. — La festa dei bambini, che ebbe luogo domenica all'Associazione della Stampa, riuscì assai bene. Vi fu una recita di marionette, giuochi di prestigio, eseguiti dall'egregio sig. Cesare Crescenzi, ed in ultimo danze di minuscoli cavalieri e dame.

A tutti i bimbi furono distribuiti dolci e svariati giocattoli, e graziosi ventaglini della Ditta A Pavia e C,

L'incendio del Banco della Pietà a Napoli. — Ieri sera, verso le ore 22, si sviluppò un gravissimo incendio nella sede del Banco del Monte di Pietà, succursale del Banco di Napoli per il pignoramento degli oggetti preziosi, dei panni e delle lane.

Accorsero sul luogo il Prefetto, il Sindaco, il comm. Miraglia direttore generale del Banco, altre autorità, i pompieri, truppe e marinai del R. Arsenale.

L'incendio prese in breve vaste proporzioni, anche per il fatto che il palazzo del Monte trovasi circondato da strette vie ed addossato ad altri casamenti.

Essendovi il pericolo che il fuoco si propagasse al convento delle suore di San Filippo, il quale si trova di fronte al Banco, avvenne una scena emozionante, perchè le suore erano chiuse dentro, il custode era fuggito ed il salvataggio diveniva impossibile. Bisognò pertanto scassinare la porta.

L'incendio si è propagato pure al campanile dell'antichissima Chiesa della Pietà, annessa al Banco. L'ala destra dello storico palazzo del Banco è interamente distrutta.

Si è cercato di salvare i registri del Banco ed in parte vi si riuscì.

Alle ore 4 di stanotte, quantunque circoscritto, l'incendio continuava violentissimo, e solo stamane verso le ore 9 è stato domato.

Manca la possibilità di valutare i danni.

Si ritiene però che siano ingentissimi, poichè l'incendio ha investito l'ala destra ed il corpo centrale dell'edificio al secondo, terzo e quarto piano.

Gli oggetti preziosi sono andati distrutti.

Durante l'incendio le Autorità hanno fatto sloggiare tutti gli inquilini delle case nei vicoli adiacenti al Banco.

Disgraziatamente hannosi a deplorare morti e feriti.

Per lo storcersi d'una scala Volta, il sergente dei pompieri Martinelli è morto, un pompiere è ferito gravemente ed altri 4 leggermente.

Durante le operazioni di salvataggio il marchese Carlo Sarmiento è rimasto orribilmente stritolato fra i repulsori di due pompe.

Le Autorità sono rimaste sul luogo del disastro fino a che l'incendio non è stato domato.

Una folla immensa, trattenuta a stento da cordoni di truppa staziona nei vicoli prossimi.

Le cause dell'incendio sono per ora ignote.

Un ultimo dispaccio reca che il piccolo campanile della Chiesa della Pietà è crollato in seguito all'incendio: però la chiesa è rimasta incolume.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di aprile dell'anno corrente, è ammontata a doll. 3,393,543, mentre nello stesso mese dello scorso anno era stata di dollari 2,648,367.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a doll. 314,969, mentre nello stesso mese del 1902 era ascesa a doll. 315,358.

L'importazione di formaggi italiani è ascesa a dollari 94,749, mentre nel corrispondente mese del 1902 era stata di dollari 63,556.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 58,466, mentre nel corrispondente periodo del 1902 era stato di dollari 31,796.

In aprile l'importazione di seta greggia dall'Italia è stata di dollari 1,467,539, mentre nel corrispondente mese del 1902 era ammontata a dollari 963,693.

L'importazione di zolfo dall'Italia è ascesa a dollari 286,659, mentre nel corrispondente mese del 1902 era stata di dollari 269,371.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di aprile dell'anno in corso, è stata di dollari 2,400,671, mentre nello stesso mese del 1902 aveva sommato a dollari 2,217,912.

L'esportazione di cotone greggio è stata di dollari 1,546,656.

L'esportazione di olio di cotone è ammontata a dollari 61,870.

L'esportazione di petrolio ha sommato a dollari 116,331.

L'esportazione di granone è ascesa a dollari 42,050.

Nel mese di aprile sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 41,204 emigranti italiani, di fronte a 26,048 arrivati nello stesso periodo dello scorso anno.

Movimento commerciale di Genova. — Si telegrafa da Genova 1:

« Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 23 al 29 maggio;

« Vapori e bastimenti accostati 8; merci sbarcate tonn. 1849; merci imbarcate tonn. 888; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 141; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2796; merci in deposito estero tonnellate 20,191; merci in deposito nazionale tonn. 5246 ».

Servizio dei pacchi postali. — Il Bollettino del Ministero delle poste reca:

« Attese le rimostranze di alcune Amministrazioni estere per la frequenza di pacchi dall'Italia eccedenti il peso massimo prescritto, si dispone che i pacchi internazionali, pesanti oltre il limite indicato della tariffa inserta nell' *Indicatore postale-telegrafico* siano retrocessi all'origine degli uffici di transito o di frontiera, e che questi diano atto di ciò al Ministero con verbale ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Prinzessin Irene*, da Gibilterra proseguì per Geneva. Ieri il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., ed il vapore *Cambroman*, della D. L., partirono il primo da Palermo per New-York, ed il secondo da Napoli per Boston.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze: Direzione Generale delle Gabelle - Statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione, dal 1° gennaio al 31 marzo 1903. — Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

ESTERO.

La spedizione di Nordenskiöld. — Telegrafano da Stoccolma alla *N. F. Presse* che è stato approvato il credito di 200,000 corone votate dal Parlamento svedese per una spedizione di soccorso a quella di Nordenskiöld al Polo Sud.

Anche la sottoscrizione aperta fra i privati assume vaste proporzioni: finora avrebbero raccolte 50,000 corone.

Devesi ricordare che quando, per allestire la sua spedizione il Nordensdiöld si fermò alcuni giorni a Buenos-Ayres disse che se trascorso il 30 aprile 1903 non si fossero avute sue notizie da Punta Arenas, (Terra del Fuoco), ciò sarebbe indizio di avere bisogno di soccorsi.

Ora l'Argentina, per iniziativa del Museo della Plata, sta preparando un'altra spedizione in aiuto al Nordenskiöld.

Lo sviluppo del servizio postale negli Stati Uniti. — L'Amministrazione delle poste degli Stati Uniti pubblica dei dati interessanti sullo sviluppo preso dal servizio dopo la sua creazione avvenuta nel 1775. Nel 1789 non esistevano in quello Stato che 75 uffici postali. Alla fine del 1901 ve n'erano 76,000.

La lunghezza delle vie postali è passata da 3650 a 760,000 chilometri e il bilancio dell'Amministrazione da 38 mila franchi a 580 milioni.

Verso il 1850 si emettevano 1,100,000 francobolli all'anno, oggidì se ne emettono 4,330,000,000, la consumazione delle cartoline è passata dal 1873 da 31 a 660 milioni. Nel 1790 quelle poste trasportarono in totale 500,000 oggetti e nel 1901 il numero ascese a 7424 milioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KANSAS-CITY, 2. — Un ponte ferroviario sul Kansas è crollato.

Ventisette persone sono cadute nel fiume e sono annegate. L'inondazione si estende.

Vi sono duecento annegati in città e cinquanta nella valle del Kansas.

BELGRADO, 2. — Nelle elezioni per la Scupstina sono stati eletti tutti i candidati dei tre partiti che appoggiano la politica del Governo.

Le liste dei candidati ministeriali riportarono 182,583 voti, mentre nelle elezioni del 1901 ne avevano riportati 134,400.

Le liste dell'Opposizione riportarono 1322 voti.

SOFIA, 2. — Il Principe Ferdinando è partito per Ebenthal.

PARIGI, 2. — Notizie dall'Algeria recano che l'8 od il 9 corr. comincieranno le operazioni militari contro Figuig.

Il *Temps* dice che il villaggio di Zenaga sarà bombardato, che la repressione sarà fatta di concerto e con l'intervento di truppe marocchine al comando di ufficiali francesi e che le idee del Governo francese circa la questione marocchina non sono affatto cambiate.

SANTIAGO (Chilì), 2. — È stato aperto solennemente il Parla-

mento con un Messaggio del Presidente della Repubblica, Jerman Riesco.

Il Messaggio rileva la necessità di sollecitare la ratifica del trattato di commercio con l'Italia; constata che le relazioni diplomatiche sono buone con tutte le Potenze; espone la situazione finanziaria e chiede infine di consacrare nel 1904 parte delle entrate provenienti dal salnitro all' ammortamento dei debiti esterni.

BERLINO, 2. — Le ultime notizie giunte da Durban annunziano che tutti i componenti la spedizione tedesca al polo antartico sono salvi.

Un dispaccio da Lourenço Marquez, in data di ieri, dice che il capitano del bastimento norvegese *Garcia* consegnò al Console tedesco di Delagoa Bay una lettera della spedizione, che aveva incontrato al sud dell'isola Maurizio.

Questa lettera, che porta la data « Dall'Oceano Indiano, 12 maggio 1903 » ed è firmata da Drygalski, dice che tutti i componenti la spedizione godono buona salute e che essi sono in rotta per Durban, dopo aver passato un felice inverno a bordo del *Gauss*, di fronte ad una nuova terra da essi scoperta a 66° 2' di latitudine sud ed a 89° 48 di longitudine est.

COSTANTINOPOLI, 3. — Secondo dichiarazioni della Porta, 400 bulgari che erano stati arrestati, furono posti in libertà e 26, la cui colpabilità è stata constatata, furono trattenuti in carcere.

Alla frontiera, presso Raptchoz, alcuni bulgari, armati di fucili Berdan, furono veduti presso le truppe bulgare.

Da alcune carte rinvenute nel domicilio di Pasquale Jorgki, capo del Comitato rivoluzionario ed arrestato a Rondo (Sangiaccato di Seres), risulta che si aveva intenzione di provocare dei massacri mediante esplosioni di dinamite.

Le carte rinvenute a Koeprulu nonchè gli arresti ivi eseguiti dimostrano che tale località era il centro degli ultimi avvenimenti.

COSTANTINOPOLI, 2. — Avendo avuto notizie di sintomi poco rassicuranti circa le condizioni del *vilayet* di Monastir, gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra hanno rinnovato, in questi giorni, presso la Porta le più vive insistenze acciocchè si provveda energicamente alla pubblica sicurezza in quella provincia.

Il Ministro degli affari esteri promise che tosto si sarebbe provveduto mercè nuove e più precise istruzioni.

ALGERI, 3. — Il Governatore generale dell'Algeria, Jonnart, è ritornato dal suo viaggio alla frontiera marocchina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,11.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 27,7.
	minimo 16,°7.
Pioggia in 24 ore	0,7.

Li 2 giugno 1903.

In Europa: pressione massima sulla Russia settentrionale Vologda 763, bassa di 755 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill. sulle isole e basso versante Tirrenico, poco variato altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle e temporali al N, centro e Sardegna.

Stamane: cielo vario al S e isole, nuvoloso altrove; alcune pioggiarelle al NW e Lazio; venti deboli o moderati settentrionali al N e versante Tirrenico, meridionali altrove.

Barometro: massimo a 760 sulle coste Joniche; minimo tra 757 e 758 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti, meridionali al S e Sicilia, deboli o moderati varî altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso, con pioggiarelle sparse o temporali; basso Tirrenio e Jonio alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	23 5	14 5
Genova	piovoso	calmo	20 7	16 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	22 5	15 6
Cuneo	coperto	—	18 6	13 0
Torino	coperto	—	19 5	14 0
Alessandria	coperto	—	23 2	15 3
Novara	coperto	—	22 2	12 2
Domodossola	3/4 coperto	—	23 2	12 2
Pavia	piovoso	—	23 2	12 1
Milano	coperto	—	25 1	14 1
Sondrio	3/4 coperto	—	22 0	14 5
Bergamo	coperto	—	21 0	11 4
Brescia	coperto	—	24 4	14 1
Cremona	3/4 coperto	—	24 3	15 7
Mantova	coperto	—	22 2	18 0
Verona	coperto	—	21 0	14 9
Belluno	3/4 coperto	—	22 4	12 4
Udine	coperto	—	22 3	14 2
Treviso	3/4 coperto	—	22 1	16 0
Venezia	coperto	calmo	22 4	16 8
Padova	3/4 coperto	—	21 1	16 5
Rovigo	coperto	—	21 5	17 2
Piacenza	coperto	—	22 5	14 7
Parma	coperto	—	24 1	16 2
Reggio Emilia	coperto	—	23 0	15 0
Modena	coperto	—	23 9	16 2
Ferrara	coperto	—	23 3	18 2
Bologna	3/4 coperto	—	22 1	17 5
Ravenna	coperto	—	23 9	16 1
Forlì	coperto	—	22 8	18 6
Pesaro	coperto	calmo	25 0	17 8
Ancona	coperto	calmo	25 4	18 0
Urbino	coperto	—	20 0	16 3
Macerata	coperto	—	24 1	13 5
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	15 8
Perugia	coperto	—	22 4	15 0
Camerino	coperto	—	20 7	14 0
Lucca	coperto	—	24 8	16 3
Pisa	coperto	—	23 3	15 8
Livorno	coperto	calmo	23 0	15 5
Firenze	coperto	—	25 0	16 5
Arezzo	1/2 coperto	—	20 9	15 5
Siena	coperto	—	20 1	14 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	23 5	16 7
Teramo	coperto	—	23 2	15 0
Chieti	coperto	—	22 8	15 8
Aquila	1/2 coperto	—	18 7	12 2
Agnone	sereno	—	18 6	14 8
Foggia	sereno	—	27 0	14 5
Bari	sereno	calmo	25 0	17 9
Lecce	1/4 coperto	—	28 0	16 7
Caserta	1/4 coperto	—	25 7	18 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 7	18 8
Benevento	3/4 coperto	—	25 8	14 0
Avellino	sereno	—	24 0	11 5
Caggiano	sereno	—	22 2	16 4
Potenza	sereno	—	23 0	13 9
Cosenza	sereno	—	28 8	15 7
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	13 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25 0	17 4
Trapani	sereno	calmo	27 5	22 3
Palermo	nebbioso	calmo	25 1	15 0
Porto Empedocle	sereno	agitato	24 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	25 4	11 2
Messina	1/4 coperto	mosso	26 4	16 6
Catania	nebbioso	calmo	25 4	17 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	25 2	16 5
Cagliari	sereno	calmo	24 5	17 0
Sassari	nebbioso	—	21 1	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile*